

“Aiuterò i ricercatori a lavorare meglio”

Nicolais è il nuovo presidente del Cnr

“Midimetterò da deputato”. Lega e Pdl attaccano: “Uomo di partito”

ELENA DUSI

ROMA — «Un Cnr senza carta e burocrazia ma con più informazione e tecnologia. Voglio mettere i ricercatori nelle condizioni migliori per lavorare». Luigi Nicolais, nominato ieri presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, del più grande ente scientifico italiano, conosce ogni ingranaggio per averci lavorato 16 anni. Assicura che il piano di riduzione dei dipartimenti andrà avanti senza tentennamenti e cita una certa pesantezza di gestione come primo nodo da sciogliere per rilanciare il gigante pubblico da 8 mila ricercatori (11 mila con precari e associati), 1,1 miliardi di budget, 109 istituti in Italia più basi ai due poli sull'Everest.

A piazzale Aldo Moro Luigi Nicolais, classe 1942, arrivò otto mesi dopo la laurea in Ingegneria chimica a Napoli e prima di di-

ventare professore di Scienze e tecnologia dei materiali nell'università partenopea. La sua nomina ieri ha raccolto consensi sia dentro l'ente che in parlamento, a eccezione della Lega che si è dissociata e del Pdl che si è spacciato. La scelta di Nicolais è «di altissimo profilo» secondo i parlamentari berlusconiani Palmieri e Vignali, ma ha fatto infuriare Fabrizio Cicchitto, che dei deputati Pdl è presidente. Oltre che scienziato, Nicolais è infatti deputato del Pd, è stato segretario del partito nella provincia di Napoli e nel 2006 fu scelto da Romano Prodi come ministro per le Riforme e l'Innovazione in pubblica amministrazione. «È discutibile che un governo tecnico nomini un parlamentare con una precisa collocazione politica» ha detto Cicchitto.

Il neo-presidente del Cnr però fin da subito ha annunciato la sua decisione di lasciare Montecitorio. «Anche se la legge non prevede incompatibilità fra le due cariche, la mia lettera di dimissioni è già pronta e lunedì mattina arriverà sul ta-

volo del presidente Fini» ha detto Nicolais. «Da oggi e per i prossimi

“C’è troppa burocrazia che rallenta questo gigante dove lavorano undicimila studiosi”

quattro anni il mio lavoro sarà al Cnr. Questo ente merita rispetto e un impegno a tempo pieno».

L'ente era senza timone dal 30 gennaio, quando Francesco Profumo fu costretto a dimettersi per incompatibilità con la sua carica di governo. Lo stesso Profumo, da novembre titolare del ministero dell'Università, Istruzione e Ricerca scientifica, ieri ha nominato Nicolais come suo successore. Entrambi facevano parte di una short list di 5 nomi selezionati a metà 2011 da una commissione di scienziati estranei al Cnr.

Degli 11 enti di ricerca pubblici italiani, restano ancora senza guida l'Area Science Park di Trieste (il suo presidente, Corrado Clini, è diventato ministro dell'Ambiente e si è dimesso insieme a Profumo) e il ben più grande Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sismologo scelto per guidarlo, Domenico Giardini, è contemporaneamente professore dell'università di Zurigo e visiting professor di quella di Singapore. Si è dimesso lo scorso dicembre, poi ha prorogato la sua scadenza fino a marzo, ma potrebbe ritirare la lettera di addio qualora nel frattempo l'università La Sapienza gli assegnasse un'altra cattedra.

MINISTRO CON PRODI

Il professor Luigi Nicolais, nominato a capo del Cnr, è stato ministro nel governo Prodi ed è deputato del Pd. Ha

dichiarato che rinuncerà al mandato parlamentare



105
di euro
entrate

10

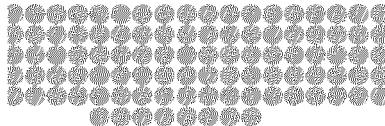


CNR
I numeri

La struttura

11 DIPARTIMENTI

108 ISTITUTI DI RICERCA



All'estero

**Scimago World Report 2011**
classifica delle istituzioni di ricerca nel mondo

- 1) Chinese Academy of Sciences (*Cina*)
- 2) Centre National de la Recherche Scientifique (*Francia*)
- 3) Russian Academy of Sciences (*Russia*)

- 18)** Cnr è il primo ente italiano
56) Università La Sapienza (Roma)
89) Università di Bologna